



DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO

***DISCERNIMENTO,
CUORE DELL'ACCOMPAGNARE***

**SCHEDA DI LAVORO e INDICAZIONI PRATICHE
PER I LABORATORI CON I
CONSIGLI PARROCCHIALI**

PRESENTAZIONE DEL MATERIALE

DI COSA SI TRATTA

Come lo scorso anno proponiamo alcune *schede di lavoro* sul tema che guiderà la riflessione della Chiesa diocesana in questo anno pastorale 2017/2018.

Esse fanno riferimento ai contenuti del Convegno pastorale diocesano dello scorso giugno, sarà quindi indispensabile rileggere i testi delle relazioni che sono pubblicati da MiterThev negli Atti, dal titolo: *Discernimento, cuore dell'accompagnare*.

OBBIETTIVO

L'obiettivo è rendere le nostre comunità ecclesiali *autenticamente missionarie*, con uno specifico impegno di *attenzione alle giovani generazioni* attraverso l'attuazione del *Progetto di Iniziazione cristiana* dagli 0 ai 18 anni.

Non si tratta, quindi, di fare qualcosa di nuovo o di diverso da quello che abbiamo fatto lo scorso anno o gli anni precedenti ancora: il nostro obiettivo rimane lo stesso. *La capacità di accompagnare in un discernimento* renderà più efficace la nostra azione pastorale e più spedito il nostro passo.

DESTINATARI

In generale. I destinatari di questo lavoro sono gli adulti nella fede! Anzitutto i sacerdoti, poi i Consigli diocesani, vicariali e parrocchiali e tutti coloro che si impegnano nel servizio pastorale in diverse forme e a diversi livelli. Quest'anno una scheda sarà rivolta anche agli uomini e alle donne che non vivono attivamente la vita parrocchiale ma abitano il territorio.

In particolare. Destinatari di questa scheda sono i Consigli parrocchiali (CP), cioè il Consiglio pastorale e quello per gli affari economici della parrocchia. Essi sono i segni visibili e concreti della sinodalità vissuta. I CP non si occupano solo di *fare o organizzare* "cose", ma, insieme al parroco, *si prendono cura della intera vita* della comunità parrocchiale promuovendo la comunione ecclesiale con le altre parrocchie e con la diocesi, e sollecitando la comunità ad una maggiore attenzione e interazione con il territorio.

UTILIZZO

Per rendere possibile una sintesi unitaria a livello vicariale e poi diocesano, sarà necessario seguire le schede rispondendo alle domande proposte. Ciò non toglie

la possibilità di poter approfondire o allargare la riflessione insistendo su tematiche di particolare interesse per la parrocchia. Infine saranno i Consigli parrocchiali e quello vicariale ad avere il compito del coordinamento e della sintesi.

STRUTTURA

Con le schede si propone un lavoro sinodale che punti ad un discernimento a due livelli:

- *personale*, per verificare la consistenza della propria partecipazione alla vita ecclesiale,
- *comunitario* per verificare la conversione pastorale della comunità parrocchiale e orientarla sempre più decisamente in chiave integrata e generativa.

Questi due livelli sono distinti ma in stretta correlazione: l'uno sostiene e esprime l'altro.

PER L'APPROFONDIMENTO

Alcuni documenti importanti da tenere presenti e, magari, rileggere insieme sono:

- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, Atti del Convegno pastorale diocesano 2016, *Accompagnamento, volto di una comunità adulta*, ed. MiterThev 2015.
- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, Atti del Convegno pastorale diocesano 2017, *Discernimento, cuore dell'accompagnare*, MiterThev 2017.
- M. SEMERARO, *L'occhio e la lampada. Il discernimento in Amoris Laetitia*, EDB, Bologna 2017.
- M. SEMERARO, *I Consigli parrocchiali in una Chiesa sinodale*, ed. MiterThev, Albano Laziale 2017.
- G. SOVERNIGO, *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale*, Edizioni Messaggero – Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2010.
- A. CENCINI, *Dio della mia vita. Discernere l'azione divina nella storia personale*, Paoline, Milano 2007
- N. DAL MOLIN, *Il mistero di una scelta. Giovani e vita consacrata*, Paoline, Milano 2006
- SINODO DEI VESCOVI, Documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" (13 gennaio 2017)

STRUTTURA DEL PERCORSO

Ben conosciamo il modo di procedere che abbiamo adottato da alcuni anni, lo riportiamo sinteticamente qui sotto, per poterlo avere presente e così essere consapevoli del nostro ruolo nella complessità del corpo mistico che è la Chiesa.

- **La proposta di un tema**
 1. che avviene con il Convegno pastorale diocesano 2017: *Discernimento, cuore dell'accompagnare.*
- **Questo tema verrà approfondito da diverse prospettive, da**
 2. Uffici pastorali diocesani → elaborazione di materiale per i laboratori pastorali
 3. Consiglio presbiterale diocesano → riflessione legata al ministero dei sacerdoti
 4. Consiglio pastorale diocesano → discernimento sulla vita della diocesi a partire dal tema
 5. Consigli pastorali vicariali → lavoro di sintesi e di coordinamento del lavoro nelle parrocchie con una particolare attenzione al territorio. Da qui nascono stimoli per le parrocchie e proposte di scelte condivise e azioni congiunte
 6. Incontri di Vicariato → qui i sacerdoti condividono riflessioni sul ministero generativo e il lavoro svolto dal CPV; si prepara la riflessione dei CP
 7. Consigli parrocchiali (CP) → accolgono e sviluppano la riflessione del CPV verificando la situazione della parrocchia e propongono la direzione verso cui camminare
 8. Operatori pastorali → il lavoro è lo stesso del CP e quindi sarà molto importante che tra questi livelli ci sia il massimo della condivisione. La differenza sarà nel fatto che la stessa riflessione verrà svolta sia a livello personale che comunitario con una specifica attenzione al settore pastorale in cui si è impegnati
- **Il frutto delle singole riflessioni verrà poi condiviso facendo ripercorrere l'itinerario a ritroso, dalle parrocchie fino al**
 9. Consiglio pastorale vicariale → che opererà una sintesi generale del lavoro svolto e la invierà al
 10. Consiglio pastorale diocesano → che a sua volta definirà i punti sui quali continuare la riflessione successiva
- **Il CPD suggerirà il tema di approfondimento per il successivo**
 11. Convegno pastorale diocesano 2018.

! **NB:** per controllare i tempi, gli appuntamenti e le scadenze vedere il pieghevole PERCORSO PASTORALE 2017/2018: IL DISCERNIMENTO.

SCHEDA DI LAVORO PER I CONSIGLI PARROCCHIALI

PREMESSE

A. Indicazioni utili per il confronto

- Prima di affrontare questo laboratorio, è necessario conoscere due documenti:
 - a. *Discernimento, cuore dell'accompagnare*, Atti del Convegno pastorale diocesano 2017, Ed. MiterThev, 2017;
 - b. I Consigli parrocchiali in una Chiesa sinodale, Ed. MiterThev, 2017.
- L'orizzonte entro il quale ci muoviamo ha quattro coordinate:
 - a. l'*obiettivo*: l'Iniziazione cristiana delle giovani generazioni;
 - b. i *soggetti* coinvolti in questo lavoro: gli adulti nella fede;
 - c. il *metodo* scelto già dallo scorso anno: l'accompagnare;
 - d. l'attenzione al *discernimento*.
- Le domande proposte non necessariamente vanno affrontate in un unico incontro. I Consigli parrocchiali potranno valutare il tempo necessario da dedicare ad ogni aspetto, avendo cura, però, di rispondere a tutte le domande.
- Si consiglia di organizzare l'incontro dei CP in un tempo disteso, magari una domenica pomeriggio o una giornata di studio compatibilmente con gli impegni parrocchiali.
- Il primo lavoro dei CP verrà poi comunicato agli Operatori pastorali i quali approfondiranno, con le loro specifiche competenze, gli argomenti, riconsegnando ai CP la sintesi del loro contributo.
- Il compito dei CP sarà poi elaborare una sintesi parrocchiale da inviare al CPV (vedi iter di lavoro a pag. 4).

B. Come procedere

- Preghiera di inizio, è possibile utilizzare l'*Adsumus* (riportata qui sotto)
- Introduzione al tema del Discernimento e presentazione delle domande
- Confronto (ciascuno valuti l'opportunità di dividersi in gruppi)
- Condivisione
- Sintesi Comune

Preghiera dell'*ADSUMUS*

Siamo qui dinanzi a te, **o Spirito Santo**:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti **riuniti nel tuo nome**;
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu *ciò che dobbiamo fare*,
mostraci tu *il cammino da seguire*,
compi tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii tu solo a suggerire e guidare *le nostre decisioni*,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso.
Non permettere che sia lesa da noi *la giustizia*,
tu che ami *l'ordine e la pace*;
non ci faccia sviare *l'ignoranza*,
non ci renda parziali *l'umana simpatia*,
non ci influenzino cariche o persone;
tienici stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo *dalla verità*.
Fa' che **riuniti nel tuo santo nome**,
sappiamo *contemperare bontà e fermezza insieme*,
così da far tutto in armonia con te,
nell'attesa che per il *fedele compimento del dovere*
ci siano dati in futuro i premi eterni.
Amen.

DOMANDE

Primo momento: UNO SGUARDO RIVOLTO ALLA COMUNITÀ

Un'ultima cosa occorre dire, anche a integrazione del magistero conciliare: pare, infatti, che a questo importante e doveroso impegno si possa aggiungere che i segni dei tempi «non vanno semplicemente "scrutati", "letti", "interpretati", "giudicati", ma vanno creativamente promossi, operati da chi li prende sul serio. I cristiani non sono lettori della storia, ma operatori di essa, sulla scia di Colui che "ha cominciato a fare e poi a insegnare" (At 1,1), in consonanza naturale con il grido di sacrosanta ribellione che ha dichiarato che ormai era finito il tempo in cui ci si poteva limitare a leggere il mondo, e che era venuto il momento di cominciare a "cambiarlo". Anzi questo grido è forse il risultato del fatto che troppi cristiani i segni dei tempi o non li hanno neppure cercati, paghi del presente per loro soddisfacente, o si sono limitati a leggerli passivamente, fatalisticamente certi che un altro avrebbe fatto la storia».

(Atti del Convegno, p. 27)

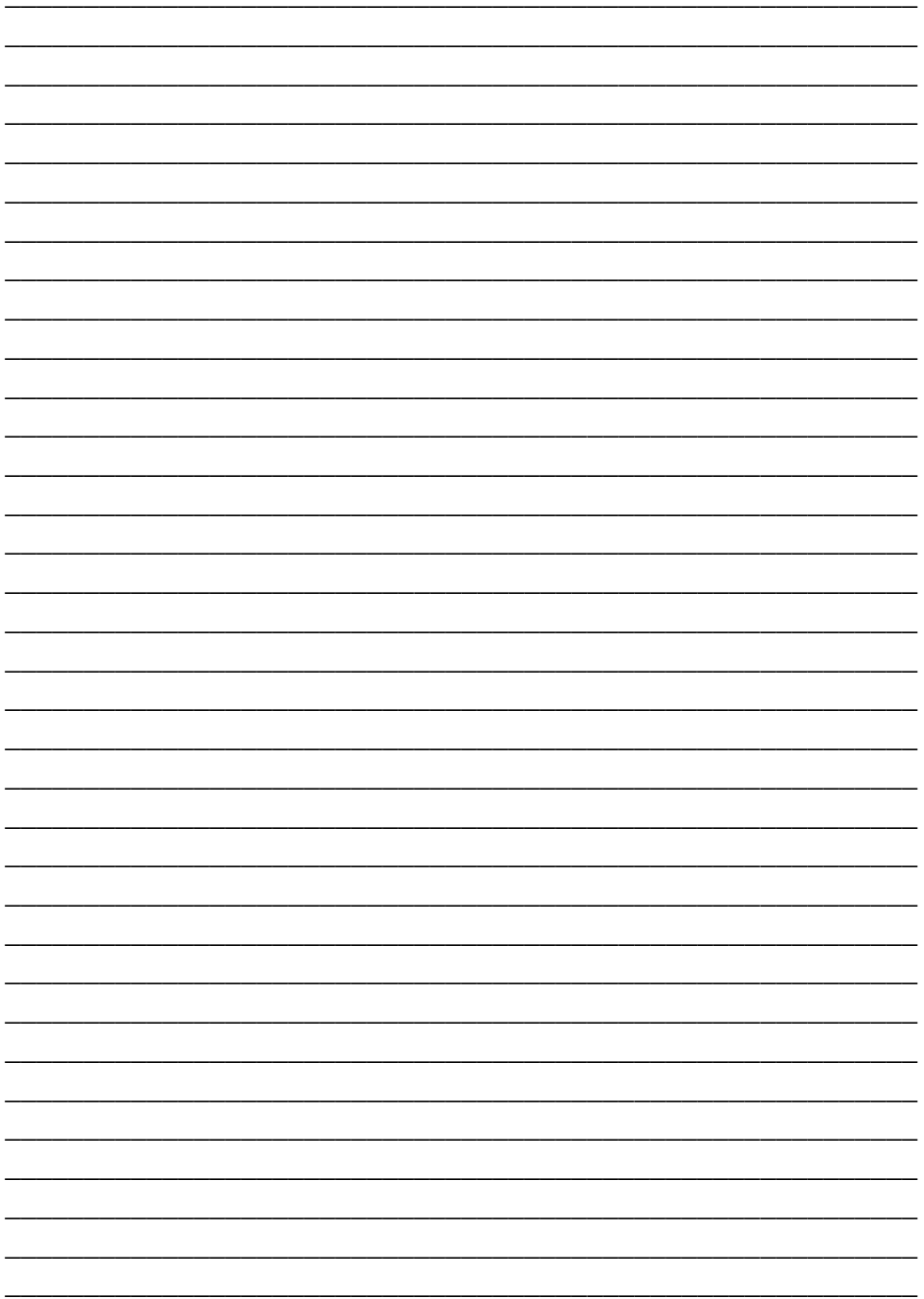
Un quarto e ultimo elemento in comune è che si tratta di un cammino «insieme». Come ho già detto nella mia prolusione, il discernimento non è un cammino di eroi solitari. L'accompagnamento è connaturale al discernimento! Non si dà mai discernimento senza «compagnia», senza «sinodalità».

(Atti del Convegno, p. 69)

Domande

- 1) Come i CP guidano e accompagnano la comunità in un discernimento circa la propria situazione verso quella conversione pastorale alla quale stiamo lavorando?**
- 2) Come i CP partecipano o, potrebbero partecipare attivamente, ad un discernimento vicariale in ottica sinodale?**
- 3) Cosa si aspettano i CP dal Consiglio pastorale Vicariale in vista di una pastorale integrata e generativa?**
- 4) Il vescovo nel documento *“I Consigli parrocchiali in una Chiesa sinodale”* (cfr pp. 40-44) offre alcune attenzioni per il “buon uso” dei Consigli. Cosa potenziare, modificare e/o introdurre nelle vostre riunioni?**
- 5) In che modo la comunità si pone in ascolto dei giovani? Progetta esperienze e cammini per accompagnare i giovani a guardare con fiducia al futuro? Con quali linguaggi si avvicina a loro?**

APPUNTI



Secondo momento: UNO SGUARDO RIVOLTO AL TERRITORIO

Il domenicano M.-D. Chenu, che al tema dei «segni dei tempi» dedicò più volte specifica attenzione, commentava così questo passo conciliare: «Spetta al cristiano riconoscere e accettare quei valori che, divenuti autonomi, sono il capitale comune dei credenti e dei non-credenti... Nella sua fede, il cristiano si pone in ascolto del mondo moderno, accantonando ormai l'atteggiamento dottrinario e paternalistico di chi possiede, per sé e per gli altri, una risposta ad ogni problema. Diventa allora capace di riconoscere quelle norme morali la cui emergenza attuale nella storia non dipende dalla Chiesa, anche se, di fatto, è il Vangelo che ne ebbe l'iniziativa originale».

(Atti del Convegno 2017, p.28)

Con "buon uso" dei Consigli «intendo dire che importante per le nostre parrocchie non è solo che i consigli parrocchiali ci siano, ma pure che operino bene!»

(M. Semeraro, I Consigli Parrocchiali in una Chiesa Sinodale, Mithier Thev, Albano laziale, 2017, 40)

Domande

- 1) In quale misura i Consigli parrocchiali sono luogo di discernimento in riferimento al territorio? In che modo operano questo discernimento?**
- 2) Quali sono gli elementi che si prendono in considerazione per orientare il discernimento dei CP?**
- 3) Quali passi potrebbe fare la comunità parrocchiale per potenziare il dialogo con il territorio (Comune, scuola, associazioni, comitati di quartiere, centri culturali, altre confessioni religiose...)?**

